L'INTERVENTO DEL COMPAGNO LUIGI LONGO nel dibattito al Comitato centrale del P.C.I.

Un'azione concreta, quotidiana per far maturare le contraddizioni esistenti nell'attuale maggioranza e per provocarne la crisi da sinistra - Indispensabile il collegamento tra conquiste immediate e riforme di struttura - Il leninismo ci insegna che solo mantenendo ben ferma la prospettiva socialista, diamo un senso e una logica rivoluzionari alla nostra azione riformatrice

(Dalla prima pagina)

tori istituzione delle Regioni divorzio modifiche al decretone Persino nei «sancta sanctorum» del conformismo *fiato americano si è potuto udire qual* che timido accenno nuovo e registrare qualche fatto nuovo come il tardivo riconoscimento della Repubblica popolare cinese

Questi indiscutibili risultati assumono spesso un importanza che in certi casi va molto al di là del loro stesso peso specifico proprio perché — come ha rilevato Berlinguer — l'azione del nostro Partito ha messo in moto ed ha fatto andare avanti tutta la situazione sociale e politica nel Paese attraverso un processo notevolmente contrastato Respingiamo ogni tentazione di sopravvalutare questi risultati ma non c'è dubbio che essi — oltre a confermare la validità della linea di azione seguita — indicano che vi sono reali possibilità nuove di andare incora avanti spezzando ogni manovra *e insidia delle forze di destra volte* ad impedire ed anche a stroncare con la forza le lotte delle masse ad instaurare le intese le convergenze l'unità d'azione fra le forze operaie e lavoratrice ed a soffocare i fermenti unitari che vi sono negli stessi partiti governativi per una azione comune più sistematica sul piano delle lotte rivendicative e dell'azione politica e legislativa Per questo è giusto affermare come ha fatto Berlinguer che è reale la prospettiva di battersi per nuove e maggiori conquiste economiche e sindacali e più sensibili spostamenti politici a sinistra

I risultati già ottenuti e le possibilità nuove che si aprono confermano, con l'evidenza dei fatti, la validità di quella che noi abbiamo chiamato la via italiana al socialismo, e la validità della tattica e della strategia che ne abbiamo derivato e precisato in particolare al nostro XII Congresso In particolare, nessuno può contestare l'importanza ed il significato delle realizzazioni ottenute nelle lotte economiche e sindacali, durante l'«autunno caldo» e nel corso di questo anno, e, in sede politica degli spostamenti ottenuti, anche se dobbiamo constatare un certo scarto fra quelle e questi

Il fantasma del centro sinistra

E di fronte all'incisività di questa nostra azione che si moltiplicano da destra ed anche da parte di giornali ed esponenti che hanno sempre avversato il centro sinistra gli appelli e le intimazioni a mantenere ad ogni costo questa coalizione governativa a rattoppare al più presto le sue lacerazioni Per questo socialdemocratici repubblicani e lo stesso Nenni anche in questi giorni sono scesi nuovamente in campo per evocare il fantasma di un centro sinistra che sia fedele alla sua «ispirazione originaria» che fu appunto quella di spezzare l'unità del movimento operaio e democratico e di difendere il sistema il potere i privilegi delle classi dirigenti Allo stesso tempo e per lo stesso fine costoro agitano nuovamente gli spauracchi di un «nuovo frontismo» di *un preteso «inserimento» dei comu*nisti Cosa si nasconde dietro tutto questo? E' evidente che le forze destra dentro e fuori il governo invocando il ritorno al centro sinistra cosiddetto «originario» mirano ad un blocco di forze che deve avere necessariamente alla base la discriminazione contro i comunisti e tutte le forze popolari democratiche e di sinistra mirano ad un blocco che dovrebbe opporsi con più grinta alle richieste e alle spinte operaie e popolari Costoro considerano ogni disposizione a non respingere puramente e semplicemente queste richieste e queste spinte come inammissibili «cedimenti» «aperture» al Partito comunista come una degenerazione ed un tradimento del patto sacro che sempre secondo costoro i quattro partiti governativi *avrebbero stipulato al momento della* loro coalizione In realtà dietro espressioni come quelle di «frontismo» di «repubblica conciliare» di «regime assembleare» che nessuno — e tanto meno noi — pone come propri obbiettivi si maschera il vecchio anticomunismo viscerale un anticomunismo che si vergogna di presentarsi alla vecchia maniera e che si maschera sotto nuove vesti

Ci si accusa di «frontismo» e con noi si accusano di questo preteso morbo e peccato quanti convergono con noi nelle lotte nelle iniziative e spesso nel voto per dare soluzioni avanzate ai problemi più urgenti del Paese In queste accuse gratuite vi è il disperato tentativo di rabberciare quanto non sta più in piedi vi è l'intenzione di ricattare e condurre quanti intendono seguire vie e possibilità nuove di azione politica inetti e coercizioni che si esercitano in mille modi sia ricorrendo ai cosiddetti voti di fiducia che per il modo come sono ottenuti sono più di sfiducia che di fiducia sia ricorrendo ai cosiddetti «voti di verifica» per imporre ai partiti una disciplina non più sentita dalle loro componenti più avanzate

Violando ogni forma di democrazia si vuole così far passare ad ogni costo ogni decisione del vertice governativo allo scopo di garantire il predominio delle forze più conservatrici contro la libertà di giudizio di uomini, correnti e gruppi degli stessi partiti che fanno parte del governo Anche in questo campo, però, bisogna constatare con soddisfazione che i tempi vanno cambiando, e che la pressione e il ricatto anticomunista perdono sempre più della loro efficacia e sono anche decisamente respinti

Infatti sullo stesso «Avanti!» di questi giorni a proposito dei rapporti con il nostro Partito si poteva leggere che negli Enti locali sono in atto con *vergenze e schieramenti di carattere* ampio e popolare che sono l'espressione di una realtà tanto robusta che non si fatta scoraggiare neppure da fumini di crisi politiche generali più volte manovrate proprio a danno di queste realtà

Ripetiamo ancora una volta che per quanto ci riguarda la nostra azione che noi qualifichiamo in generale come unitaria non ha mente a che fare con il cosiddetto frontismo esorcizzato dai nemici della democrazia e del corretto funzionamento delle istituzioni rappresentative Il frontismo ha avuto una sua precisa funzione di unificazione tra comunisti e socialisti in una data fase della lotta politica in Italia quando si poneva la esigenza primaria di resistere all'attacco forsennato e brutale delle forze più conservatrici del nostro Paese ispirate e stimolate dall'imperialismo americano Noi abbiamo piena coscienza che oggi una politica frontista alla vecchia maniera e fuori tempo ed avrebbe solo *una funzione tattica perché* impedirebbe un allargamento delle convergenze politiche e sociali rese possibili dai processi che in questi anni specie negli ultimi sono venuti maturando all'interno dei partiti e in generale nel movimento operaio e democratico di fronte alla lezione dell'esperienza agli sviluppi della situazione e alla ampiezza ed urgenza dei problemi che aspettano una soluzione

Perciò diciamo con tutta chiarezza che il frontismo non è, oggi, obiettivo della nostra politica Noi abbiamo ambizioni maggiori, *noi miriamo ad un confronto*, ad una confluenza, ad una azione unitaria — nel Paese, e in tutte le sedi democratiche istituzionali — per obiettivi che sono propri a tutte quelle forze democratiche e di sinistra che vogliono un rinnovamento profondo delle strutture del Paese Questa confluenza, queste nuove forme di unità, possono realizzarsi in modi ed articolazioni liberamente e di comune accordo adottati che, come ha detto Berlinguer, «si basino sul riconoscimento e lo sviluppo dell'autonomia di tutte le componenti della sinistra, su rapporti di uguaglianza tra queste componenti in cui ciascuna possa salvaguardare le caratteristiche proprie di ispirazione, di *azione e di organizzazione*»

Conquiste immediate e riforme di struttura

Noi pensiamo che solo in questo modo oggi si può garantire l'unità la profondità e la solidità della stessa azione che si vuole condurre per obiettivi comuni E questo del resto un concetto che abbiamo affermato con molta chiarezza e precisione nei nostri Congressi quando abbiamo parlato del rispetto della autonomia e delle caratteristiche proprie delle organizzazioni sindacali e in genere di ogni organizzazione di massa vedendo appunto nella loro autonomia un elemento di arricchimento e di maggiore slancio della lotta comune Queste considerazioni a mio parere valgono anche nel campo dell'azione politica Non meno pretestuosa appare l'accusa che viene rivolta al nostro Partito di cercare a tutti i costi il cosiddetto inserimento nell'area della maggioranza È chiaro che attribuendoci falsamente questo intento le vestali del centro sinistra cosiddetto originario le forze di destra gli esponenti conservatori della DC e degli altri partiti della coalizione cercano da una parte di spaventare gli strati più moderati e più esposti all'influenza del l'anticomunismo e dall'altra cercano *di confondere e di ingannare* gli strati operai e popolari che ci seguono Per ciò la pretesa volontà comunista di «inserimento» è soltanto un bersaglio di comodo fabbricato allo scopo di mantenere artificialmente unita una maggioranza scollata di impedire il processo di sfaldamento in corso e di evitare un confronto costruttivo tra noi e sulle proposte concrete dei comunisti

Altro che volontà di un nostro inserimento nell'attuale formazione governativa! Essa è e resta un baluardo della difesa monopolistica del potere e del sistema, del privilegio e del parassitismo delle classi dominanti, come risulta con evidenza da ogni suo atto, baluardo che va combattuto non con vuote declamazioni, più o meno radicali, ma con una azione concreta, precisa, quotidiana, che su ogni questione respinga quanto va contro gli interessi popolari e strappi quanto si può strappare a loro favore, muovendosi nel senso di fare maturare le contraddizioni esistenti nel seno della maggioranza per provocarne la crisi da sinistra e *per preparare l'avvio di una alternativa più avanzata*

Violando ogni forma di democrazia si vuole così far passare ad ogni costo ogni decisione del vertice governativo allo scopo di garantire il predominio delle forze più conservatrici e reazionarie del Paese e del centro sinistra oppongono con tutti i mezzi a queste richieste

Le forze del cosiddetto partito della crisi e dell'avventura a non rinunciano al proposito di spingere la situazione sul piano inclinato di soluzioni autoritarie e di destra, ma l'esperienza più recente, i risultati della lotta nostra e delle altre forze democratiche, dimostrano che è possibile contrastare ad ogni passo, ed in ogni sua manifestazione, questo proposito schiudendo, da un lato, nuovi sbocchi, nel Paese e nelle assemblee rappresentative, sia nazionali che regionali e locali, alle lotte delle masse favorendo, dall'altro, la formazione di nuovi schieramenti unitari nuove convergenze alla base e al vertice capaci non solo di respingere le provocazioni ed i contrattacchi di destra, ma anche di avanzare verso prospettive nuove di sviluppo e di trasformazione della realtà del nostro Paese

La situazione in cui operiamo è certamente complessa e richiede perciò una tattica ed una strategia altrettanto complesse una tattica ed una strategia che siano al tempo stesso di difesa e di attacco che non lascino inutilizzata nessuna possibilità di resistenza di lotta e di avanzata in alcun modo Noi siamo consapevoli che anche da successi parziali derivano possibilità nuove di maggiori sviluppi perché ogni successo per quanto limitato serve a mobilitare le masse a sviluppare la lotta a preparare altri successi Proprio per questo io penso che soprattutto in questa fase della lotta di classe e dello scontro politico dobbiamo prestare più che mai attenzione anche nella scelta degli obiettivi che ci poniamo — al collegamento tra conquiste e riforme immediate e di forme di struttura» Questo collegamento è indispensabile perché senza di esso si possono determinare vuoti e battute d'arresto Non credo superfluo ricordare a questo proposito che nel passato noi ponemmo sempre al l'ordine del giorno della nostra azione la realizzazione di determinate «riforme di struttura» sottolineando così implicitamente la stretta connessione che noi stabiliamo tra la nostra azione ed il problema del mutamento dei rapporti sociali e di classe nel Paese Oggi parliamo più semplicemente di «riforme» ed è possibile che anche ultimamente sia stato messo *più in luce il dato quantitativo* delle nostre richieste a scapito di quello qualitativo

Qui credo che sia necessaria la chiarezza Credo che nell'arco delle forze politiche siamo rimasti in pochissimi i quali non riconoscono (peloo meno a parole) la necessità delle riforme Sappiamo bene però che anche le più recenti battute della battaglia parlamentare sul «decretone» stanno a dimostrarlo — che il governo — che questo governo — concepisce le riforme come un semplice appello di mettere alla tradizionale politica conservatrice o come provvedimenti del vecchio stampo presentati però come necessari ed urgenti per tamponare le falle paurose aperte in determinati settori Con questi espedienti e con queste coperture il governo di *centro sinistra vuole nascondere la sua* intenzione di non mettere minimamente in discussione il meccanismo dello sviluppo generale del Paese Noi comunisti — al contrario — concepiamo le riforme come momenti di una battaglia che si propone di intaccare e cambiare la natura stessa di questo meccanismo di spostare e di modificare profondamente il meccanismo attuale dei rapporti di proprietà dei rapporti sociali dal quale discendono non solo uno sfruttamento inumano dei lavoratori estese condizioni di miseria ed intollerabili condizioni di squilibrio e arretratezza economiche e sociali E da questo meccanismo che discende e si aggrava sempre più il dramma dell'emigrazione l'impoverimento e la degradazione crescenti di vastissime zone del Mezzogiorno e del l'agricoltura in generale la fatica inumana degli operai e popolari che ci seguono Perciò la pretesa volontà comunista di «inserimento» è soltanto un bersaglio di comodo fabbricato allo scopo di mantenere artificialmente unita una maggioranza scollata di impedire il processo di sfaldamento in corso e di evitare un confronto costruttivo tra noi e sulle proposte concrete dei comunisti

Per questo, conformemente alla nostra tattica e alla nostra strategia, noi non rinunciamo a batterci su ogni terreno e su ogni problema per strappare tutto ciò *che nella situazione data può fa*re avanzare il movimento delle masse e venire incontro alle loro esigenze

Però, guai a noi se, nel corso di questa nostra battaglia di ogni giorno, — per nostre carenze o debolezze — si perdesse di vista la prospettiva e gli obiettivi della nostra avanzata sulla linea di quella che noi chiamiamo, come ci ha indicato Togliatti, «via italiana al socialismo»

La prospettiva socialista

Il leninismo ci insegna l'attendere [illegible] la prospettiva finale [illegible] rivoluzionaria [illegible] mobilitare le nuove masse [illegible] masse sempre più larghe di lavoratori di intellettuali di studenti [illegible] rapporto agli sbocchi politici indicati dalla relazione

[illegible] più conservatrici e reazionarie del Paese e del centro sinistra oppongono con tutti i mezzi a queste richieste

Le forze del cosiddetto partito della crisi e dell'avventura a non rinunciano al proposito di spingere la situazione sul piano inclinato di soluzioni autoritarie e di destra, ma l'esperienza più recente, i risultati della lotta nostra e delle altre forze democratiche, dimostrano che è possibile contrastare ad ogni passo, ed in ogni sua manifestazione, questo proposito schiudendo, da un lato, nuovi sbocchi, nel Paese e nelle assemblee rappresentative, sia nazionali che regionali e locali, alle lotte delle masse favorendo, dall'altro, la formazione di nuovi schieramenti unitari nuove convergenze alla base e al vertice capaci non solo di respingere le provocazioni ed i contrattacchi di destra, ma anche di avanzare verso prospettive nuove di sviluppo e di trasformazione della realtà del nostro Paese

La situazione in cui operiamo è certamente complessa e richiede perciò una tattica ed una strategia altrettanto complesse una tattica ed una strategia che siano al tempo stesso di difesa e di attacco che non lascino inutilizzata nessuna possibilità di resistenza di lotta e di avanzata in alcun modo Noi siamo consapevoli che anche da successi parziali derivano possibilità nuove di maggiori sviluppi perché ogni successo per quanto limitato serve a mobilitare le masse a sviluppare la lotta a preparare altri successi Proprio per questo io penso che soprattutto in questa fase della lotta di classe e dello scontro politico dobbiamo prestare più che mai attenzione anche nella scelta degli obiettivi che ci poniamo — al collegamento tra conquiste e riforme immediate e riforme di struttura» Questo collegamento è indispensabile perché senza di esso si possono determinare vuoti e battute d'arresto Non credo superfluo ricordare a questo proposito che nel passato noi ponemmo sempre al l'ordine del giorno della nostra azione la realizzazione di determinate «riforme di struttura» sottolineando così implicitamente la stretta connessione che noi stabiliamo tra la nostra azione ed il problema del mutamento dei rapporti sociali e di classe nel Paese Oggi parliamo più semplicemente di «riforme» ed è possibile che anche ultimamente sia stato messo *più in luce il dato quantitativo* delle nostre richieste a scapito di quello qualitativo

Qui credo che sia necessaria la chiarezza Credo che nell'arco delle forze politiche siamo rimasti in pochissimi i quali non riconoscono (peloo meno a parole) la necessità delle riforme Sappiamo bene però che anche le più recenti battute della battaglia parlamentare sul «decretone» stanno a dimostrarlo — che il governo — che questo governo — concepisce le riforme come un semplice appello di mettere alla tradizionale politica conservatrice o come provvedimenti del vecchio stampo presentati però come necessari ed urgenti per tamponare le falle paurose aperte in determinati settori Con questi espedienti e con queste coperture il governo di *centro sinistra vuole nascondere la sua* intenzione di non mettere minimamente in discussione il meccanismo dello sviluppo generale del Paese Noi comunisti — al contrario — concepiamo le riforme come momenti di una battaglia che si propone di intaccare e cambiare la natura stessa di questo meccanismo di spostare e di modificare profondamente il meccanismo attuale dei rapporti di proprietà dei rapporti sociali dal quale discendono non solo uno sfruttamento inumano dei lavoratori estese condizioni di miseria ed intollerabili condizioni di squilibrio e arretratezza economiche e sociali E da questo meccanismo che discende e si aggrava sempre più il dramma dell'emigrazione l'impoverimento e la degradazione crescenti di vastissime zone del Mezzogiorno e del l'agricoltura in generale la fatica inumana degli operai e popolari che ci seguono Perciò la pretesa volontà comunista di «inserimento» è soltanto un bersaglio di comodo fabbricato allo scopo di mantenere artificialmente unita una maggioranza scollata di impedire il processo di sfaldamento in corso e di evitare un confronto costruttivo tra noi e sulle proposte concrete dei comunisti

Altro che volontà di un nostro inserimento nell'attuale formazione governativa! Essa è e resta un baluardo della difesa monopolistica del potere e del sistema, del privilegio e del parassitismo delle classi dominanti, come risulta con evidenza da ogni suo atto, baluardo che va combattuto non con vuote declamazioni, più o meno radicali, ma con una azione concreta, precisa, quotidiana, che su ogni questione respinga quanto va contro gli interessi popolari e strappi quanto si può strappare a loro favore, muovendosi nel senso di fare maturare le contraddizioni esistenti nel seno della maggioranza per provocarne la crisi da sinistra e *per preparare l'avvio di una alternativa più avanzata*

[illegible] *Violando ogni forma di democrazia si vuole così far passare* ad ogni costo ogni decisione del vertice governativo allo scopo di garantire il predominio delle forze più conservatrici contro la libertà di giudizio di uomini, correnti e gruppi degli stessi partiti che fanno parte del governo Anche in questo campo, però, bisogna constatare con soddisfazione

I predicatori di disfatte

[illegible] chiunque si presta a questo gioco non svolge una azione più avanzata più rivoluzionaria come spesso si pretende ma fiancheggia e si fa strumento dei nemici del movimento operaio e democratico e se ne fa strumento

Nella lunga storia del nostro Partito non sono mancati coloro i quali, con la pretesa di correggere errori, colmare deficienze, sono riusciti soltanto, nei fatti, a dare prove inaudite di ignoranza storica, di presunzione e di velleitarismo e a porsi fuori dai grandi avvenimenti che si sono svolti a dispetto di ogni loro predicazione di disfatta e di catastrofe del *movimento operaio* e democratico antifascista e antimperialistico

Anche oggi sotto la copertura di una fraseologia estremistica che non spaventa per nulla la conservazione sociale — interessata anzi a favorire atteggiamenti inconsulti e provocatori vi sono gruppi e gruppetti che elevano a loro compito specifico la lotta contro le forze operaie ed in primo luogo contro il Partito comunista che è la forza progressiva e rinnovatrice maggiore e più organizzata [illegible] bilità di collaborazione e di intese con esso di tutte le altre forze di sinistra

Si parla molto in questi tempi della necessità di una ristrutturazione della sinistra Non siamo certo noi a negare l'esistenza di problemi che investono i rapporti tra le varie forze della sinistra italiana Ma sappiamo bene che dietro la formula di una ristrutturazione della sinistra c'è un'insidiosa volontà di rottura [illegible] ristrutturazione dei rapporti fra le forze di sinistra nel rispetto dei caratteri [illegible] e della autonomia di ciascuno ma si vuole ancora una volta anche per questa via l'intento di negare la contestazione al peso ed al ruolo del Partito comunista [illegible] Questo peso e questo ruolo [illegible] il nostro Partito [illegible] profondi legami con le masse dalla nostra politica [illegible] lotta [illegible] il nostro partito [illegible] Non si ristruttura nessuna sinistra [illegible] contro di questo [illegible] tutto altrimenti si contribuisce soltanto a disorganizzare ed indebolire la forza [illegible] del movimento operaio e democratico tutto ed il movimento nel suo complesso

Compagni anche al di fuori del nostro Partito si avverte oggi sempre più largamente che ci troviamo in una situazione nuova la quale offre nuove e maggiori possibilità di avanzata Tutti oggi possono constatare proprio sulla base dei risultati concreti ottenuti quanto siano accresciute le possibilità di una politica [illegible] dei comunisti e di tutta la sinistra nel Paese quanto [illegible] possibilità vi siano di affrontare finalmente [illegible] problemi più gravi [illegible] *al centro della vita del Paese* Ma per procedere speditamente in questa direzione occorre superare e rimuovere l'ostacolo costituito dal centro sinistra dalla sua politica dai suoi governi Proprio con una politica come quella di centro sinistra che vuole difendere ad ogni costo gli interessi delle classi conservatrici che sono la causa [illegible] di tutti i mali economici politici e sociali non si esce dall'attuale situazione di crisi e di malessere [illegible] vano quindi come fanno alcuni che si presentano come esponenti di sinistra dei difensori dell'esigenza di progresso di riforme e di rapporti nuovi con la classe operaia ed i suoi partiti non si manifesta concretamente la volontà di colpire determinati interessi e si lascia intimidire dal ricatto di [illegible] «i comunisti» se non si accettano e non si favoriscono le convergenze e le alleanze che sulle varie questioni e nei vari momenti si rendono possibili e indispensabili per determinare un movimento di fondo nella vita del Paese

Noi vogliamo attraverso la nostra battaglia di opposizione, una battaglia ferma e concreta, non solo superare, come si dice da alcuni, il centro sinistra, ma come ha detto il compagno Berlinguer mettere alle strette questo governo e, facendo maturare le contraddizioni della sua maggioranza, provocarne la caduta ed aprire la strada ad una alternativa di sinistra

Per questo dobbiamo eccitare continuamente di isolare e di scontaggere le correnti e gruppi che determinano della crisi e dell'avventura Per questo pertende l'un collegamento e delle convergenze già realizzati nel Paese e nel Parlamento vogliamo avviare ed instaurare nuovi rapporti con tutte le forze progressive che operano nel Paese e nelle stesse file dei partiti del centro sinistra e che si battono o sono disponibili per una coerente azione riformatrice e di rinnovamento

I rapporti fra le forze di sinistra

Proprio perché siamo sinceramente animati da questa volontà considerata con grande attenzione posizioni come quella espressa qualche giorno fa da un dirigente socialista il quale ha affermato l'impegno del PSI di operare in vista di superare l'attuale precario equilibrio politico nella convinzione della necessità di legare lo sviluppo [illegible] spinte della strategia delle riforme al problema della [illegible] di un nuovo schieramento di forze sociali e politiche capace di assicurare il sostegno necessario alla sua realizzazione Noi comunisti vogliamo instaurare questi nuovi rapporti non nella prospettiva di una illusoria «ricostituzione» ma nella prospettiva di un effettivo spostamento a sinistra della direzione politica del Paese e di un rinnovamento di tutta la vita sociale fondato sul contributo di tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche

Compagni per concludere vorrei richiamare particolarmente la vostra attenzione sui problemi che il compagno Berlinguer ha sottolineato nella parte conclusiva del suo rapporto i problemi che si pongono a tutto il Partito per la realizzazione dei nuovi compiti difficili e complessi che derivano dagli stessi sviluppi della situazione interna ed internazionale Dalla stessa analisi che stiamo svolgendo in questa riunione emerge una esigenza pratica e immediata quella cioè di una mobilitazione forte e vasta di tutto il Partito entro tempi notevolmente ristretti Perciò si pongono all'ordine del giorno scelte determinanti [illegible] sul tappe *la riforma da porre e da realizzare in* stretta connessione con una programmazione democratica e con un mutamento effettivo dei rapporti di forza

La partecipazione di tutto il Partito

La partecipazione di tutto il Partito alla elaborazione di queste scelte e alla realizzazione delle lotte molto dure per tale avanzare e più che mai indispensabile Quando il partito è impegnato e reso corresponsabile nella sua totalità allora esso riesce ad assicurare i successi e i risultati ottenuti li valorizza e li difende Diventa allora assai più difficile che mistificazioni e deformazioni penetrino nelle nostre stesse file Ce tra gli altri anche il problema del modo in cui ci attrezziamo come centro del Partito per condurre un tipo di lotta e per attuare un coordinamento del nostro lavoro che oggi si presenta assai più complesso che nel passato Avvertiamo la necessità di un quadro e di un tipo di partito nuovi

Si tratta a questo proposito di compiere una riflessione per determinare uno sviluppo più largo e più [illegible] del Partito una migliore utilizzazione della sua direzione Oggi anche tra i giovani si afferma il ruolo del Partito Occorrono un numero crescente di giovani e di operai disposti a lottare che la democrazia serve può essere utilizzata per modificare sostanzialmente i rapporti di classe e per profonde trasformazioni politiche e sociali Per adeguare il partito alle esigenze ed ai tempi nuovi che mutano dobbiamo riflettere anche in più sul modo in cui scegliamo e facciamo avanzare quadri giovani e nuovi sul modo in cui rinnoviamo le nostre organizzazioni le consolidiamo ideologicamente e politicamente sul modo in cui confrontiamo le nostre con le altre posizioni Se faremo tutto questo potremo affrontare le prossime battaglie politiche e sociali non certo facili ne semplici sempre con stimolo e fiducia sicuri di riuscire a portare come più avanti il nostro Partito e tutto il movimento operaio e democratico sulla via della marcia al socialismo

Gli altri interventi sulla relazione di Berlinguer

FRANCISCONI

La situazione è caratterizzata come ha affermato la relazione da una fase in cui forze sempre più ampie anche *all'interno del centro sinistra* ne proclamano il superamento e guardano al nostro partito alle sue decisioni e iniziative in funzione di un nuovo schieramento politico Bisogna sottolineare fortemente anche con l'iniziativa di tutto il Partito e delle masse che se fatti nuovi si verificano nei rapporti fra i partiti e fra maggioranza e opposizione questo è innanzitutto il frutto dei nuovi rapporti di forza che si sono determinati nel paese delle spinte unitarie che si sono prodotte fra i lavoratori e altri ceti della convinzione che si è fatta strada che bisogna cambiare e che si può cambiare Dobbiamo dunque porre l'accento sui programmi sulle scelte economiche sulle riforme sui problemi di partecipazione dei lavoratori e dei cittadini sulla politica estera

Importante è il discorso sul modo col quale il Partito deve essere presente per suscitare e dirigere le lotte nel paese È stato giustamente osservato che in che un grande movimento di lotte come quello dell'autunno 1969 di per se stesso non modifica gli orientamenti e i rapporti di potere se manca una chiara indicazione degli sbocchi politici Ciò vale anche per la lotta per le riforme È necessario dare meglio e di più il senso di come ciascuna riforma settoriale con le sue specifiche soluzioni ora i suoi tempi di attuazione e gradualità e più in generale il complesso delle riforme contribuiscono a modificare profondamente l'attuale meccanismo di sviluppo e a spostare il potere a favore delle masse lavoratrici Se un salto di qualità deve ogni essere compiuto nella lotta per le riforme esso va certamente identificato nella capacità di rappresentare una sintesi politica unitaria che dia pienamente il senso del valore e del significato [illegible] politico della stessa avanzata radicale e [illegible]

[illegible] per una [illegible] questi problemi [illegible] gruppi [illegible] all'opposizione [illegible] e quindi la [illegible] obiettivi potrebbe [illegible] possibilità di [illegible] le masse

[illegible] una questione concernente la riforma sanitaria in rapporto agli sbocchi politici indicati dalla relazione

NOBERASCO

I giudizi contenuti nella relazione del compagno Berlinguer costituiscono un punto fermo anche ai fini di uno *sviluppo più sicuro della no*stra iniziativa unitaria Allo interno del centro sinistra convivono tre componenti e tra esse sembra aver preso il sopravvento quella moderata *Alle impostazioni* avventuristiche e autoritarie si sostituisce la linea Colombo del cosiddetto rassobbimento [illegible] *le forze* del Paese al fine di poter far passare il disegno conservatore

Proprio in questa fase è emerso una manovra che tende a fare del pubblico impiego una base per lo sviluppo della linea moderata Si parla di una spesa di 3 mila miliardi di lire per l'assetto delle carriere dei dipendenti pubblici secondo una tendenza che punta ad una accelerazione rapida del processo inflattivo per trasformare le conquiste operaie

Il Partito deve contrastare questa linea con un'azione puntuale e precisa Si tratta di vedere come è possibile affrontare i maggiori oneri per una diversa retribuzione dei dipendenti del settore pubblico senza accrescere lo sfruttamento dei lavoratori [illegible] Comune di Savona ha avanzato nei confronti dello Stato la rivendicazione di un contributo di 400 milioni

Bisogna inoltre avviare una battaglia decisa contro le spese superflue gli sprechi [illegible] alti stipendi dei burocrati e perché si modifichino [illegible] della spesa pubblica Bisogna anche prevedere dei parametri di riferimento validi al fine di individuare in modo giusto equilibrio tra i salari della classe operaia e quelli degni di altri strati per bloccare la manovra dell'avversario Come ho detto all'inizio non mi dilungo [illegible] sione aperta fra i diversi strati della popolazione [illegible] questo [illegible] e [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] e per [illegible] meno un [illegible]

SANLORENZO

Uno dei dati positivi [illegible] del Sanlorenzo [illegible] nel 1969 e dato dalla vivacità [illegible] nei quattro mesi successivi alle elezioni avvio contrassegnato dalla elaborazione degli statuti Vi è tuttavia in corso una contraddizione tra il carattere innovatore [illegible] processo e la coscienza [illegible] del Partito del suo complesso ai vari livelli *Sono ritardi da colmare* [illegible] non pregiudicare l'ulteriore progresso della situazione politica generale

Le proposte fatte in [illegible] gni elettorali circa le [illegible] gioni aperte» l'apertura di una fase costituente [illegible] realizzandosi Si sono attuate convergenze che [illegible] collegate in modo nuovo sia alla matrice di fondo [illegible] dal patto costituzionale sia ai rapporti di forza determinati dalle lotte del 68 69 Il superamento di delimitazioni [illegible] del centro sinistra nuovi rapporti *tra le forze politiche* sono verificati nelle tre Regioni dove si sono fatti approvare gli Statuti si verificheranno certamente nelle regioni dove siamo al governo

Anche nelle altre regioni si può già dire sin d'ora che il contributo ideale e politico della classe operaia nella costruzione degli Statuti non sarà riportabile solo alla rappresentanza numerica dei partiti dei lavoratori nelle assemblee ma andrà oltre

Gli statuti regionali in misura più o meno rilevante verranno da un rapporto nuovo tra le grandi componenti politiche il partito comunista il partito socialista la DC senza escludere delle quali appare chiaro non si cambia non [illegible] nulla di veramente nuovo nel nostro Paese [illegible] Italia politica che risulta da tale processo [illegible] in Italia [illegible] nati [illegible] sopravvivenza di una formula come quella di centrosinistra

Certo leggi di principio avanzate [illegible] non sono sufficienti [illegible] gli elementi di manovra e di [illegible] che sono presenti in questo momento Ma il [illegible] prevalente [illegible]

[illegible]

[illegible] per la costituzione di una nuova maggioranza che avvicini nel tempo l'ipotesi di una crisi da sinistra della situazione politica italiana

CALONACI

Negli ultimi tempi — ha detto Calonaci — dichiarando il proprio accordo con la *relazione di Berlinguer* — il peso politico conquistato dal partito si è accresciuto grazie alla giusta linea fissata dal XII Congresso Ciò determina di fronte alle novità *della situazione e alla sua* complessità e ricchezza insieme ad una più vasta adesione ed un accresciuto impegno dei nostri militanti fenomeni di incomprensione e di sfiducia *dimostrati dall'avversario* Tali fenomeni proprio perché non siamo in un periodo di flusso e di stagnazione si possono meglio combattere e superare valorizzando i risultati conseguiti nella corrente applicazione della nostra linea politica

[illegible] quello che si fa nella nostra provincia sottolineando ad esempio il valore di ciò che le lotte hanno strappato attraverso gli ultimi accordi integrativi che hanno interessato 11 mila lavoratori il valore di conquiste come l'assemblea politica strappate in numerose aziende A questo si accompagna l'iniziativa negli Enti Locali sulle questioni dello sviluppo economico e delle riforme [illegible] uno sviluppo qualitativo del Mezzogiorno Con successo si sviluppa anche la politica unitaria con la costituzione di schieramenti unitari negli Enti Locali Su questa strada è possibile andare avanti superando limiti e ritardi

Tutto ciò è il risultato non solo di una giusta linea politica generale ma anche di una migliore capacità di dare carattere concreto e costruttivo alla nostra azione politica e di conquistare il partito nel suo insieme a questa linea Appare altresì chiaro che insieme e perplessità presenti nel partito si sono volte anche manifestazioni di opportunismo e di [illegible] [illegible] concreta di fronte ai molteplici dei problemi e dei compiti Oggi [illegible] impressioni [illegible] stesse [illegible] attraverso un dibattito [illegible] [illegible] [illegible]